

SCADENZE DELL'ASSISTENZA DEL CAF E DEL FISCO

PER IL MODELLO 730 DEI DIPENDENTI, COLLABORATORI E PENSIONATI.

31/05/99 il contribuente deve consegnare al Caf la documentazione per il modello 730; 15/06/99 nel caso che il sostituto d'imposta o datore di lavoro predisponga ancora lui il mod. 730, deve riconsegnarne una copia elaborata al dipendente, unita al prospetto di liquidazione 730-3; 20/06/99 il Caf comunica al sostituto d'imposta il risultato della liquidazione e consegna al contribuente il 730 elaborato e il prospetto di liquidazione (730-3); 21/07/99 conguaglio (versamento del saldo '98 e 1° acconto '99); Gli eventuali versamenti vanno fatti con il mod. F24, se il contribuente risultasse a credito, il Caf provvede ad inviare un documento al datore di lavoro attestante quanto sopra, quest'ultimo deve restituire una copia firmata per ricevuta al Caf e sommare al cedolino del dipendente l'importo che verrà recuperato detraendolo dalla sua Irpef. 31/07/99 presentazione del modello Unico integrativo a debito del mod.730; 30/09/99 consegna all'amministrazione finanziaria del 730 e 730-3 elaborati; 31/10/99 presentazione al Caf del 730 integrativo.

Dalla nostra consulente fiscale.

L'INNOMINATO CAMBIA CASTELLO. (3a)

DAL COMITATO MANZONIANO DI CALOLZIOCORTE.

Recenti studi hanno portato alla conclusione che la dimora del "ribaldo", detto l'Innominato, non sarebbe stata a Vercurago, bensì alcuni chilometri più a sud, nei pressi di Calolziocorte.

Ormai è accettata la diversa collocazione topografica del Castello dell'Innominato e conseguentemente della taverna Malanotte, frequentata dai bravi e che sorgeva nei paraggi, inoltre sono state identificate le stanze dei bravi e la porticina che dava accesso alla cella di Lucia.

Finora si è ritenuto di individuare il castello del ribaldo convertito, nei ruderi di un dirupo sopra Vercurago, località detta Tremasasso, collocando più sotto la famigerata taverna.

La ricerca logico-scientifica del comita-

to manzoniano indica invece il castello ad alcuni chilometri più a sud: a Calolziocorte, in Valmacogna, sul colle che domina la valle del Serta, in vicinanza di Lorentino.

Non più Vercurago, quindi, ma Calolziocorte, infatti nella valle di cui sopra, sussiste l'edificio di un ex castello restaurato a più riprese ma con tracce del passato.

È di proprietà privata, a mezzo tra la villa e la casa colonica, alcuni posti dell'antico castello sono ancora identificabili e vi è conservata la porticina che dava accesso alla cella di Lucia.

Come dalle pagine dei "Promessi Sposi" si riconoscono perfettamente conservati, i ballatoi di accesso alle stanze, dove dormivano i bravi, e il locale che serviva da corpo di guardia.

Si è rinvenuto il cunicolo ancora inesplorato, che permetteva in caso di pericolo il collegamento con Malanotte (anche la nuova collocazione della taverna è fissata) e infine è indicato nella frazione Moiola il posto in cui si sarebbero ritirati quei bravi, che dopo la conversione del loro padrone, il conte bergamasco Antonio Barca, detto l'Innominato, non se la sentirono di tramutarsi da briganti in galantuomini.

Si sa che Manzoni si divertiva a incuriosire i lettori con licenze topografiche e onomastiche: a volte costretto a ciò per non offendere memorie di famiglie, allora, ancora esistenti. È il caso dell'Innominato (che nell'edizione ventisettanta neppure si chiamava Innominato ma Conte del Sagrato per via di un delitto, attribuitogli ingiustamente quella volta, commesso nel sagrato della chiesa di Lorentino), perciò il Manzoni collocò l'Innominato, feudatario di Brignano e bandito da Milano, in un castello che non era nemmeno il suo; anzi curando che fosse impossibile identificarne la località.

Ma - come accade negli interrogatori di polizia (questa volta ad interrogare sono gli storici) - a furia di dare versioni contrastanti il Manzoni si contraddice in qualche particolare: e dopo oltre centocinquanta anni si deve confessare ammettendo che l'Innominato era il Conte Barca e che abitava lì, a Calolziocorte. (Continua)

Il Presidente: Battista Rondalli

PAR CONDITIO, CANDIDATURE E MAZZETTE, LIBERA E VERA INFORMAZIONE.

Pur non essendo un latinista preferisco usare conditio, perché "condicio" mi fa sentire un certo, anzi due stridor di denti.

A mio parere, par-conditio o pari opportunità nell'informazione e quindi nella politica è un falso problema, difatti più gruppi televisivi privati forti, più pluralità di giudizio e più posti di lavoro, dando però tempi paritetici gratuiti a tutte le forze politiche, anche a livello locale, su radio-tv e giornali, e il problema non esisterebbe più.

Inoltre, fissando un massimo di spesa per manifesti e volantini di 5 milioni di lire per ogni candidato, si eviterebbero le "mazzette" per avere le candidature, pensate che per una di queste c'è chi versa al proprio capo bastone di partito, (nessuno escluso), grande, piccolo o virtuale che sia, alcune centinaia di milioni, più altre centinaia per la campagna elettorale: è evidente che chi è disposto a spendere certe cifre, poi le ricupera in altro modo ... truffando.

Per quanto riguarda l'informazione, di sicuro in Italia non è né libera, né vera, tutto è lottizzato e tutti o quasi sono asserviti.

Secondo me la Rai, ente pubblico, (i cui canoni Tv dovrebbero essere riscossi in sede comunale per evitarne l'evasione), per dare un vero servizio dovrebbe divulgare le proposte e le discussioni politiche mentre avvengono nelle aule e nelle commissioni.

La Rete 1 per il Parlamento di Roma, la Rete 2 per i Parlamenti regionali e la Rete 3 per quelli provinciali, con scambi reciproci settimanali delle edizioni nelle varie regioni e province: vi assicuro che ne vedremmo delle belle, anzi delle brutte!

Potremmo assistere alle beghe spartitorie e vedere le incapacità culturali e di proposta della maggior parte dei parlamentari, detti "peones" e la pochezza dei loro capi, e contare giornalmente gli assenteisti, che prendono lo stipendio a sbafo, anche qui Bossi detiene il record di oltre il 90% delle assenze, è un bell'"onesto lazzarone".

Mentre vedremmo i loro "pianisti", ovvero gli addetti a pigiare i tasti degli assenti, tutti presenti e indaffarati a strimpellare degli strumenti le cui note stonate o no fanno riscuotere dalle 300 alle 500.000 l'una agli sporcaccioni.

Applicando le proposte di cui sopra i signori sarebbero costretti a lavorare anziché truffare. (Continua) Adriano Poli



6 Ediz.

LEGGETE E DIFFONDETE:

Edizione n. 6

POTERE CIVICO

L'UOMO E I POTERI, PRINCIPI BASE DELLE LIBERTÀ INDIVIDUALI E DELLE DIGNITÀ DI CONVIVENZA: 1) SUSSIDIARIETÀ, 2) RAPPRESENTATIVITÀ, 3) SOLIDARIETÀ PATTUTA, 4) RESPONSABILITÀ, 5) PUNIBILITÀ,

6) DIRITTI E DOVERI, 7) DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA. Stampato in proprio. I COPIA
Tiratura 2000 copie ANNO 2-N.3-4 SOVVENZIONE
Mar-Apr.1999 Giornale di CULTURA CIVICA-Edit.Dir.Adriano Poli-Riproduzione con fonte citata Abbonamento
Proprietà, possesso, detenzione del Logo e del Nome sono protetti pure dall'uso originario/mensile n. 3000 ristampe
www.poterecivico.it o org E-Mail: info@poterecivico.it o org-Autor.Trib.di Bg 12/05/98 n.21

Mensile d'informazione e attualità: economico, filosofico-sociale, storico-letterario, politico-sindacale, tecnico-scientifico.

Riproduzione se con fonte citata.

PPE (PARTITO POPOLARE EUROPEO):
REALTÀ O ILLUSIONE?

di Adriano Poli.

Partendo dal dato di fatto che in tutti gli stati europei, membri dell'UE, indipendentemente dal sistema elettorale usato, (se proporzionale più democratico e rappresentativo, pure con uno sbarramento, ad es. 5%, o maggioritario meno rappresentativo e fonte di possibili ribaltoni), ormai da tempo si sono formati due grandi raggruppamenti politici composti da vari partiti: al centro-sinistra uno social-democratico e al centro-destra uno popolare-europeo.

Quando in Italia, il gruppo di centro-sinistra si sta assestando, pur composto da una decina di forze politiche, di cui più della metà sono virtuali, ha comunque finora i numeri per governare, mentre quello di centro-destra o polo delle libertà non è ancora riuscito ad assumere il ruolo di partito popolare europeo.

Proseguendo col presupposto che i cittadini votanti del ceto medio-piccolo, da anni non

SOMMARIO DI CIASCUN NUMERO

- Editoriale del direttore 1a pag.
- Lettere dei lettori: firmate con recapito, possibilità di pubblicare solo le iniziali; consulenze gratis per posta o ns sedi. pag.2-3
- Espianto organi (6a): silenzio-assenso, disinformato: il Senato approva! pag.2
- Nostrì Consolati: diritti dei cittadini pag.3
- Giustizia (5a): è uguale per tutti? pag.4
- Immigrazione (3a): cosa accadrà? pag.4
- Salute: arriva il sole! pag.5
- Fisco: versamenti con Mod.F24 pag.5
- Storia: autonomie del Nord (4a) pag.6
- Primo soccorso stradale. pag.7
- Fisco: Modello 730 e il Caf. pag.7-8
- Beni artistici: Luoghi Manzoniani. pag.8
- Par Conditio, mazzette e Tv. pag.8

Nel prossimo numero:

Società di persone, recesso di un socio.

- Leggeteci-scriveteci - se condividete abbonatevi e diffondete la nuova testata:

POTERE CIVICO

Redaz.Cz 0961953394-Mi 0290840906

hanno più i referenti, sia a livello politico che in quello territoriale, pertanto non votano, non identificandosi nella politica statalista, pro-immigrati, non più proletaria e fintamente privatizzatrice della sinistra, né tantomeno nella Lega troppo banderuola e menzognera, né con una destra non ancora stabilizzata e neppure in Forza Italia, che appare sempre più un partito uomo, quasi come la Lega che è uomo partito, il quale non ha saputo o voluto passare dalla protesta alla proposta, ha governato senza ottenere nulla, iniziando così il decadimento generale delle sue possibilità politiche.

Approfitando quindi dello stagnamento politico dovuto alla debolezza strutturale della sinistra e della quasi inesistenza di opposizione della destra, ecco perché la "perfida" e per alcuni versi geniale intuizione di Cossiga dell'anno scorso, ha avuto un certo successo e ridato voglia di rivalsa nei vertici della vecchia DC; in pratica però tale idea non credo riesca a concretizzarsi per quattro motivi fondamentali: 1) mancanza di un segretario "principe" e coagulante; 2) troppa voglia di poltrone di governo; 3) grande difficoltà di mettere assieme di nuovo dei parlamentari appartenenti alle varie correnti di

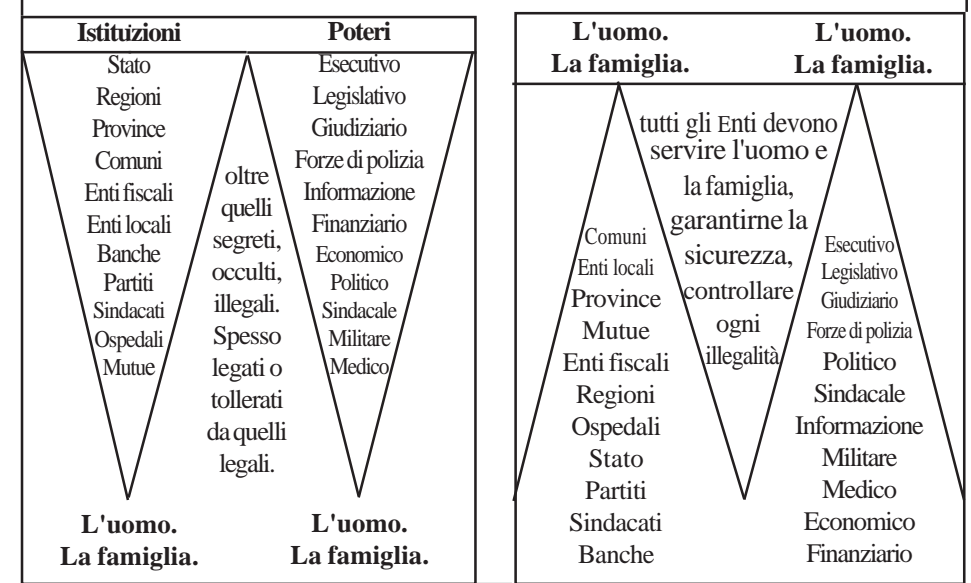
pen siero; 4) assenza quasi totale di coordinamento tra i "generalisti" e il territorio.

Se alcuni ambienti della ex DC rimarranno legati a un'idea nostalgica di ricreare un partito estinto, senza riflettere che ciò che è morto, è impossibile che risusciti tale e quale, mentre tutti assieme dovrebbero pervenire a un discorso univoco con un unico simbolo, utilizzando i concetti storici della loro esperienza passata ed unirli con un pensiero più moderno e rappresentativo, perderanno un'occasione storica e irripetibile.

Se il tentativo di organizzare un Partito Popolare Europeo (PPE) unitario, basato sui principi di sussidiarietà, solidarietà e di stato sociale più efficiente, che si coniughino con un liberismo efficace e sopportabile: in modo che possa partecipare con un nuovo e unico simbolo alle elezioni, attirando così anche le "fronde" di F.I.: il progetto sarà destinato a fallire e nelle prossime elezioni amministrative italiane e politiche europee si verificherà quasi certamente un aumento di voti verso F.I. e una diminuzione dei DS, di AN, ma penso che l'elettorato, in specie il ceto medio-piccolo continuerà ad esprimere la sua protesta e la sua non rappresentatività nel non votare in massa.

Per ribaltare l'iniqua situazione attuale in

quest'altra, col Potere Civico di controllo.



L'uomo e la nuova filosofia del POTERE CIVICO contro i soprusi.

SISTEMA INFORMATICO - ROMA.

Infatti un corpo morto arricchisce solo le pompe funebri, invece un VIVO dichiarato "morto" promuove un indotto commerciale di 2 (due) miliardi circa.

Quindi la cosiddetta "morte cerebrale" applicata ai 50 milioni di abitanti in 50 anni mette in moto minimo 5.000 milioni di miliardi, a cui gli speculatori pubblici e privati attingeranno.

ALLA FACCIA DELLA SOLIDARIETÀ! L'atteggiamento intimidatorio del Governo ha trasformato la votazione referente dell'AULA (conquistata con 40 firme di Senatori responsabili) di fatto in voto REDIGENTE espresso con velocità da Guinness dei primati (28 articoli con oltre 100 emendamenti in 2/3 ore) il 25 marzo, per concludere, oggi, con artificio un voto finale in 3 minuti, interrompendo strumentalmente il dibattito sulle quote latte.

ORA SIAMO SOTTO LA MANNAIA DEI

9 (nove) DECRETI ATTUATIVI CHE

DEVE EMANARE LA BINDI.

Hanno dimostrato che questa è una SOCIETÀ BASATA SUL RAPPORTO DI FORZA: il chirurgo ha in mano il bisturi e vince sul malato; i Senatori hanno in mano il voto e fanno vincere il bisturi; quindi il cittadino - non pecora - deve tirare fuori i bastoni o il mitra se vuole difendere i suoi cari, oppure, se è ricco, tirare fuori i milioni e pagare un membro del Collegio medico per evitare la dichiarazione di cosiddetta "morte cerebrale" e ottenere le cure e la vita.

GIÀ AVVENUTO! SE IL GOVERNO E IL PARLAMENTO DELLE LOBBY VOGLIONO

IL FAR-WEST, LO ASSAGGERANNO! QUESTA LEGGE È INCOSTITUZIONALE: viola gli artt. 2,3,8,10,13,23,24,32 della

COSTITUZIONE E LA IMPUGNEREMO! Massima gratitudine ai seguenti parlamentari che hanno votato contro: Sen. Manara, Sen. Gasperini e Sen. Peruzzotti della Lega Nord, Sen. Pedrizzi, Sen. Campus di A.N., Sen. NOVI di F.I. e Sen. Gubert dell'U.D.R.; la legge è passata con 139 SI, 20 NO, 16 astenuti; presenti 184 sul totale di 325 Senatori, un bel record di circa il 40% di assenteisti. (Continua)

Presidente: Nerina.

- **N.d.r.:** Il voto contrario di alcuni parlamentari della Lega Nord (**Bossi non li ha ancora esclusi?**) è stato dato come al solito, per demagogia e opportunismo, **infatti oltre ad essere dei grandi furbastri, sono anche dei lazzaroni assenteisti, (più del 60% non era in aula durante la votazione), an-**

che perché quando erano forza di governo con Berlusconi e Fini e successivamente con quello di Dini e nelle commissioni preparatorie furono favorevoli.

Votano una volta sì e una volta no, secondo il proprio interesse del momento, perché tanto numericamente non contano più nulla, sono solo in vendita giornaliera.

LETTERE DEI LETTORI:

CAMBIAMO LA LEGGE, MA FACCIAMOLI LAVORARE.

Da anni chiedo ai politici che conosco, ai gruppi di volontariato e ai giornali che l'Italia si ispiri al "modello elvetico" degli anni 40 e ai criteri laici-religiosi che prevedono in cambio dell'accoglienza che si facciano lavorare gli ospitati.

La prova dell'atto è indispensabile, proprio in un'ottica cristiana: "Chi non vuol lavorare, non deve neanche mangiare" (S. Paolo ai Tessalonicesi, seconda lettera 3,10).

L'antichissima Didaché prescrive che colui che chiede ospitalità alla comunità cristiana facendosi passare come cristiano e bisognoso di aiuto, **oggi specialmente musulmano, dev'essere messo dopo tre giorni al lavoro.**

Se non accetta di lavorare è un falso fratello; ci si dice che le leggi non permettono tale lavoro, che non si può bloccare l'immigrazione, che non dobbiamo essere razzisti, ma cosa si aspetta a cambiarle? **È indegno dare al profugo un aiuto senza chiedergli una contropartita in lavoro: si offende la sua dignità.**

Si noti che il lavoro che farebbero i profughi (quelli veri, perché gli altri scapperebbero subito) non toglierebbe lavoro agli italiani, ma creerebbe indotti positivi.

È vergognoso far passare le giornate a giocare a carte, a fumare o peggio a delinquere a gente che potrebbe dedicarsi alla pulizia dei boschi, delle rive dei torrenti, fiumi, laghi e mari, delle banchine stradali, dei semafori, delle strade o dei parchi e dei campi dove vengono accolti, anziché sporcarli e inoltre accudire gli handicappati, ecc..

I partiti che si preparano alle elezioni non potrebbero indicare nei loro programmi qualcosa di concreto al proposito?

Ringraziando per l'ospitalità, Sandro Vitalini - **N.d.r.:** Non crediamo che lo faranno, se ne guardano bene, non potrebbero più lucrare, sia loro che i volontari no-profit, sui fondi per l'assistenza agli immigrati e nemmeno ottenerne a breve il voto.

NORME PER IL PRIMO SOCCORSO STRADALE (1a).

Tutti possono trovarsi nella condizione di dover prestare un primo soccorso sulla strada: occorre evitare che l'intervento si traduca, involontariamente, in un danno irreparabile per l'infortunato!

1) Non rimuovete una persona infortunata se non in caso di urgenti necessità quali: pericolo di schiacciamento, investimento, Incendio, annegamento; pericolo per forte perdita di sangue e grave difficoltà nella respirazione; ecc..

2) Chiamate o fate chiamare d'urgenza, col cellulare i numeri 112, 113 e 118 affinché inviino un'autolettiga, evitando finché è possibile che il ferito sia trasportato con autovettura comune, difatti deve essere disteso.

3) Qualora il caso richieda che l'infortunato venga rimosso, sorreggetelo cautamente per le spalle, mentre altri gli sostengano i busto, la testa e i piedi.

Non imprimate movimenti di torsione al corpo e non incurvatelo.

Adagiatelo disteso e tenetelo coperto. Impedite di muoversi a chi volesse camminare.

4) Se l'infortunato è in stato di incoscienza, vi è sospetto di lesione cerebrale: a maggior ragione lasciatelo immobile. Se dovete muoverlo per forza, tenetelo disteso usando le precauzioni prescritte al comma 3.

Non somministrate bevande d'alcun genere.

5) In caso di difficoltà nella respirazione, modificate cautamente la posizione dell'infortunato in modo che possa respirare meglio: a) adagiatelo su un fianco; b) liberategli la bocca e mantenetela sgombra da ogni ostruzione; c) slacciategli il colletto, la cintura ed eventuale cravatta: (in attesa che persone competenti siano in grado di praticare sistemi di respirazione artificiale).

6) Le emorragie si possono tamponare, premendo contro le ferite un panno pulito, fino a quando la perdita di sangue si arresta, per quelle gravi agli arti, con perdita di sangue a getto va messo un laccio provvisorio a monte della ferita, tenendo l'arto possibilmente verso l'alto o alzato.

7) Le ustioni devono essere considerate come ferite.

Impedite che si cerchi di mitigare il brucio-

re soffiandoci sopra, togliete eventuali frammenti di sporco e proteggete la scottatura con panni puliti; considerate l'ustionato come un individuo in stato di "shock" e bisognoso, perciò, di soccorso medico immediato.

8) In caso di fratture di arti, impedito alle estremità delle ossa rotte qualsiasi movimento, tanto sopra, quanto sotto la frattura. Da un corso di pronto intervento

MODELLO 730, DA QUEST'ANNO IL CAF È RESPONSABILE FISCALMENTE.

Si avvicina l'appuntamento con il modello 730, ma da quest'anno la procedura è cambiata, le aziende sono completamente libere di scegliere se aiutare o no i loro dipendenti a presentare il 730, raccogliendo i documenti necessari, portarli al Caf (Centro di assistenza fiscale) e quindi riconsegnando il tutto ad ognuno degli intestatari.

Prima ci pensavano le aziende ed era una bella comodità che ormai però quasi tutte le imprese, e a ragione, non vogliono più offrire, per comprensibili ragioni di alti costi e di impegno burocratico.

Quindi, per la prima volta, la maggior parte dei lavoratori dipendenti dovranno recarsi di persona al Caf per consegnare il modello 730, ma è proprio qui che nascono le complicazioni maggiori.

Perché, a differenza del datore di lavoro, che non si assume responsabilità sui 730 a lui consegnati, **il Caf non si limita a ritirare il modello e a fare i conti delle imposte o dei rimborsi dovuti, quest'anno si assume anche la responsabilità di certificare la regolarità della dichiarazione, quindi risponderà direttamente al Fisco degli errori commessi.**

Sicuramente per il contribuente questo è un vantaggio, ma è ovvio che i Caf cerchino di tutelarsi il più possibile: non possono fidarsi della parola del contribuente ma, per non rischiare multe e sanzioni, devono accertarsi che tutto quanto dichiarato corrisponda al vero.

Ecco allora che al contribuente non basta portare il Cud (certificazione unica dei dipendenti, l'ex modello 101) e le fatture delle spese mediche, se possiede una casa, ci sono Caf che pretendono di visionare l'atto d'acquisto, invece altri Caf, si accontentano di vedere il 730 dell'anno precedente, se la situazione degli immobili non è cambiata in nulla.

Inoltre c'è da mettere in conto anche qual-

che spesa, mediamente dalle 30 mila lire in su: con il minimo si ha diritto al ritiro e alla verifica, ma in qualche caso il contribuente sarà obbligato a chiedere l'aiuto del Caf per la compilazione del modello, facendo scattare tariffe più alte.

C'è anche un altro fattore da considerare: per una verifica di questo tipo ci vorrà almeno mezz'ora, dunque è meglio prenotarsi per tempo, perché si corre il rischio che negli ultimi giorni di maggio (l'ultimo giorno per la consegna ai Caf è il 31 maggio, il 30 aprile per chi può affidare ai datori di lavoro) diventi difficoltosa la consegna a causa dell'affollamento.

DOCUMENTI NECESSARI.

A questo punto è bene ricordare quali possono essere i documenti da portare con sé quando si va a presentare il 730:

1) il modello Cud (ex 101).

2) il rogito delle case di proprietà.

3) i contratti d'affitto delle case date in locazione.

4) le fatture delle spese mediche (con una franchigia di 250.000) e le spese delle medicine, sia di quelle con prescrizioni che quelle da banco, (allegando la fotocopia delle ricette e degli scontrini fiscali delle farmacie).

5) le contabili bancarie nel caso di mutui.

6) tutti gli altri documenti che attestino le spese effettivamente sostenute e che si intende detrarre o dedurre nel 730.

7) le attestazioni degli acconti Irpef versati direttamente dal contribuente.

8) la documentazione relativa allo sconto Irpef del 41% per manutenzioni e ristrutturazioni: quietanze, attestati di versamento delle ritenute operate eventualmente dal condominio sui compensi, ricevuta della raccomandata spedita con la "comunicazione di inizio lavori".

9) le certificazioni dei compensi per le collaborazioni svolte nel 1998.

10) il 730 o l'Unico dell'anno precedente.

In ogni caso, è meglio, quando si telefona per fissare l'appuntamento con il Caf (i numeri sono reperibili sulla guida telefonica della propria città), chiedere il tipo di documentazione richiesta.

Infine, per chi non aspetta un rimborso immediato e dovrà invece versare un saldo Irpef, forse è più semplice compilare l'Unico 1999: la documentazione va solo allegata in copia, i conti si fanno a casa propria e la compilazione non è più complessa di quella del modello 730.

Dalla nostra consulente fiscale **Gisella Poli.**

Il movimento autonomista di Bergamo negli anni '50, (4a).

Sono note le lotte tra Federico e i Comuni Padani, per il tentativo di questo Svevo, di reintrodurre attraverso i Podestà, l'autorità centrale, nei Comuni.

Pertanto noi, dei gruppi autonomisti, ci si era rivolti all'area lombardo-padana che culturalmente poteva recepire il messaggio amministrativo autonomista: a chi che iè bu de tirà sò i braghe per sò cönt (Guido Calderoli).

Sembrava impossibile pensare che le aree, da dove provenivano i burocrati, potessero pensare all'autonomia; stavano bene così, per loro, realizzare lo Stato burocratizzato, era realizzare se stessi; fra l'altro era risaputo che quando si bussava ad un ufficio pubblico e si sentiva rispondere: avanti, potete entrare, potevi anche combinare nulla, però se veniva risposto: "avande", era meglio tornare indietro, non conveniva perdere tempo.

Quando si era costretti ad andare "avande", per esempio a pagare le tasse, vedevo mio padre che si lasciava crescere la barba per giorni, scarpe scalcagnate, gicheni della prima comunità, camicia senza colletto e senza cravatta, tanto da dare l'impressione di un povero cristo; in effetti si era sudditi, come mio nonno al tempo di Francesco Giuseppe.

Per noi autonomisti invece si riassumeva così: chi volesse lo stato mamma, poteva tenerlo, ma il messaggio restava aperto a tutti: infatti i sardi l'avevano accolto entusiasticamente, **del resto l'Autonomia non annette, semmai ammette.**

LO SCONTRO IDEOLOGICO.

Ma è stata l'analisi dello Stato nel suo complesso a farci aprire gli occhi: lo Stato con la sua burocrazia è capace di intervenire nella produzione e distribuzione di beni, dove questa è retta dal mercato e ancor più dove potesse esistere una pianificazione centralizzata; l'Autonomia, sotto l'influsso di Alexandre Marc prevedeva una pianificazione dell'economia globale che si distingueva da quella praticata in modo autoritario e burocratico dallo Stato.

La pianificazione federalista risultava dalla cooperazione tra Comuni, Regioni imprese e sindacati, gruppi professionali, scuola, associazioni di consumatori: tutti autonomi.

Essa prevedeva due zone: nel campo dei beni e dei servizi di base, essenziali per la

POTERE CIVICO

vita, era obbligatoria, sebbene fondata su contratti liberamente sottoscritti; nel campo dei beni di lusso, del consumo non essenziale, dei servizi non fondamentali, aveva carattere puramente indicativo, doveva orientare il mercato.

Nella pianificazione della società federalista, la partecipazione istituzionale degli interessi alla legislazione diveniva necessaria: creazione di camere economiche e sociali all'interno dei Comuni, Province e Regioni, dotate di potere legislativo reale nel campo che è loro: per esempio scuole, sanità, previdenza, fiscalità secondo i livelli, era la vera partecipazione dell'individuo, che diviene attore del suo destino, senza delega.

Il trasferimento di competenze in periferia non presuppone un liberismo selvaggio nella vita socioeconomica, tutt'altro: L'Istituzione Pubblica è, anzi deve esserne il referente, la limitante etica, fargliela capire è stato come: parlà ai sortc de Puntiröl.

Difatti con Pontida nel 1967-68 il movimento Autonomista si arricchì di nuovi concetti: Autonomia, Cooperazione, Sussidiarietà, Partecipazione e una attenzione per l'Ambiente, non un cane di partito che ci capisse, al massimo ci compativano.

Il fatto era che le sue cause note e ignote erano più grandi di noi: quanto ha fatto dello Stato l'istituzione più importante della società contemporanea, più potente delle chiese; lo Stato l'unico capace di innescare conflitti fra partiti politici, ognuno dei quali teso ad accaparrarsene la gestione in nome di una classe sociale che pretende di rappresentare: borghesia, capitalisti, proletariato, religiosi, contadini; o addirittura in nome della nazione nel suo complesso, come era nel monopolio fascista.

Fu proprio questa analisi a condurci al peccato originale non solo italiano, **IL NAZIONALISMO**: la reificazione Stato-Patria, meglio: il furto ideologico da parte dello Stato, e noi proponevamo di togliere potere allo Stato

Tutti i partiti dalla sinistra più giacobina, alla destra più fanatica, si scannavano, e si erano sempre scannati, per accaparrarsi più potere possibile dallo stato e gestirlo.

Tutti i più grandi movimenti storici anche rivoluzionari, se li esaminiamo nella loro realtà, e non attraverso le loro enunciazioni dogmatiche, hanno praticato in effetti lo stesso culto dell'implacabile Moloch, che ha nome: STATO.

LO STATO NAZIONALE.

2° BIM.99

Il problema storico stava nel peccato originale: una nazione italiana non era mai esistita; si era creduta unità regolatrice delle istituzioni dello stato, garante della giustizia in ogni conflitto interno [in quel momento eravamo appena usciti dal fascismo, e un mio parente che faceva parte del circolo era reduce dal campo di prigionia di Dachau], e il fascismo aveva elaborato per la nazione italiana una cultura comune, un progetto nutrito di simboli del passato, di fedeltà culturali che avevano un valore messianico o profetico, riscoprendo e annunciando per il futuro un'unica cultura nazionale.

Ma l'Italia di quante nazionalità era composta? E lo stato a quale nazione apparteneva?

Quando ci rinfacciarono di esporre il manifesto della gallina che produceva uova d'oro in una cesta tappezzata dal tricolore, o dell'autonomista che spezzava con forza e vigoria inaudita le catene dello Stato, molti inorridirono.

Eppure era un semplice messaggio amministrativo.

La Patria una e indivisibile che Iddio protegga, che i nostri nonni unirono col loro sangue e altre balle che ci avevano insegnato a scuola per cent'anni non contavano proprio nigo?

C'era stata la reificazione PATRIA nazione stato governo, era cresciuto il nazionalismo, l'esaltazione degli eroi delle passate generazioni, della morte, e infine della guerra in quanto stabiliva un ordine gerarchico tra le nazioni, imperialismo, razza, etnocentrismo. (Continua) Dott. G. V.

- N.d.r.: Bossi all'interno della Lega non ha mai parlato di autonomia ne tantomeno di federalismo, semmai di separatismo se non fosse riuscito a prendere in mano lo stato italiano, per il resto affermava solamente che a Roma c'era la macchina dei soldi e che bisognava entrare nella Rai, nelle banche, enti locali, servizi segreti, ecc., ovvero dove c'era il potere per spartire la torta, in pratica come tutti gli altri.

Se Bossi avesse fatto passare l'autonomia sarebbe rimasto senza teoria e non avrebbe più avuto il cosenso dei voti, di conseguenza le cariche e i soldi, tant'è vero che ha sempre commissariato tutte le sedi ribelli, perciò se l'attuale presidente della provincia di Bergamo e gli autonomisti presenti all'interno della Lega non verranno rieletti, di sicuro verranno da lui espulsi.

2° BIM.99

LETTERE DEI LETTORI:

LA BARCA È PIENA E LA RABBIA SALE.

Sì, signori Onorevoli governanti, Presidenti di regioni e province, sindaci, prefetti, magistrati, ecclesiastici e via così, comprese associazioni umanitarie - congregazioni di ogni genere - difensori dei diritti umani (ed i doveri ...?) siamo dei polli, distribuiamo a mani aperte e ci ricambiano a calci fra i denti.

Come se non ne capitassero abbastanza, di omicidi, stupri, rapimenti e rapine, vedi i fatti nefandi come gli stupri con omicidio di Manerbio, gli assassinii dei preti di Ponte Chiasso e di Torino, e di ormai molti appartenenti alle forze dell'ordine, a tutti han fatto e faranno un bel funerale, una piccola pensione alle vedove, con i bambini senza padre, (il 60% dei carcerati è immigrato).

Non facciamo di ogni erba un fascio: è vero però che, al punto in cui siamo giunti, che poi è solo quello di partenza (ne vedremo, ne vedremo signori governanti e detentori della "verità"). Mi (ci) domando (domandiamo) come si fa a non diventare razzisti, sono loro la fonte del nostro disagio o forse non è vero?

Ne abbiamo (anche quelli che si nascondono dietro un dito) piene le scatole (nel senso di tolleranza) di assistere all'arrivo ed al mantenimento di migliaia o di decine di migliaia di delinquenti incalliti, i disperati sono pochi nei loro confronti, dei ladri, evasori, stupratori, prostitute, spacciatori, assassini che hanno già incominciato a rovinare il nostro paese.

Pochi, ma pochi anni ancora e poi cosa sarà di noi?

Loro a bordo delle loro potenti automobili col telefonino all'orecchio, vestiti di giacconi di pelle molto probabilmente pagati da noi tutti, ci guardano con ironia.

Non è gelosia la mia, potrei avere tutto ciò ma non lo ambisco, conosco gente nostra che non può avere la millesima parte di quanto elencato pur lavorando indefessamente.

Le autorità politiche mi sembrano assenti, sono impegnate in Italia e all'estero, appaiono tutti i giorni in TV elargendo sorrisi a tutta bocca e promettendo aiuti a tutti quanti, in patria invece pronti a castigare noi indigeni, se pur con ragione, indignati da tali esseri, diamo loro dei "bastardi".

Dalla fine della seconda guerra mon-

POTERE CIVICO

diale ci siamo dannati per creare il nostro benessere pur aiutando gli esuli, nessuno ci ha regalato qualcosa perciò attenti a non esagerare.

I nostri giovani devono svegliarsi dal letargo creato dai sacrifici dei loro genitori oramai impotenti.

I fautori dei diritti dell'uomo insegnino ai loro assistiti che vi sono anche dei doveri, o solo noi gente onesta e rispettosa del prossimo abbiamo i "doveri?"

"Ma ci facciamo il piacere ..." (parafrasando il grande Totò), la destra della Fiamma su una cosa ha il mio consenso: volete rimanere qui?

Allora forza, un piccone ed una pala e via a lavorare sodo, non sono forse qui per questo?

Chi non sta alle regole di civile convivenza e non osserva le nostre leggi, per reati gravi va messo in galera oppure espulso immediatamente per quelli minori, sperando che questa mia venga pubblicata, ringrazio e saluto.

Bruno Malossa, Ponte Chiasso
- N.d.r.: dopo i primi interventi umanitari dovuti, si dovrebbe, anziché servirli, accudirli e pulire noi i centri di prima accoglienza, far fare a loro dette operazioni e soprattutto dovrebbero partecipare di persona alla costruzione delle proprie abitazioni e obbligarli a rispettare le nostre leggi, come ogni buon italiano.

CONSOLATI ITALIANI: UNA CARTA DEI DIRITTI DEL CITTADINO ALL'ESTERO.

In ogni Consolato italiano c'è un Libro Bianco che riporta, a pagina 130, la "Carta dei diritti del cittadino", che ogni italiano può esigere dagli uffici consolari all'estero.

Il volumetto-guida dei consolati è stato realizzato dal ministero degli esteri, proprio per rilevare il carattere di "servizio" dell'azione dei nostri uffici diplomatici nei riguardi degli italiani all'estero, operatori economici compresi.

Qui di seguito ne pubblichiamo il sunto: "Questo consolato assicura la tutela a tutti i connazionali (residenti permanenti o temporanei) in caso di violazione dei loro diritti fondamentali e di limitazione o privazione della loro libertà personale.

Offre altresì assistenza per i casi di emergenza, per la ricerca dei familiari, per le pratiche di successione aperte all'estero, per il rimpatrio di indigenti e delle salme.

I cittadini possono richiedere a ogni consolato la trattazione delle seguenti pratiche:

1) formazione e trascrizione di atti di stato civile; 2) pubblicazione e celebrazione di matrimonio; 3) rilascio e rinnovo del passaporto; 4) rilascio del documento di viaggio per il solo rimpatrio; 5) atti di cittadinanza; 6) atti di leva militare; 7) atti di servizio elettorale; 8) atti notarili e testamentari; 9) autentica di firme, legalizzazione e traduzione; 10) certificazione doganale per il rimpatrio; 11) pensione e assistenza sociale; 12) sussidio in caso di indigenza; 13) prestito con promessa di restituzione all'erario; 14) assistenza in specifiche situazioni di emergenza; 15) informazioni per traduzioni, questioni legali e cure; 16) rinnovo di patenti di guida nazionali.

Il consolato non può:

a) rilasciare o rinnovare carte di identità; b) utilizzare a fini privati i fondi del consolato; c) consentire ai fini privati l'uso del telefono; d) effettuare prenotazioni alberghiere o di viaggio; e) effettuare cambi di valuta in favore di privati; f) fornire servizi di interpretariato.

Doveri dei cittadini:

I cittadini residenti hanno l'obbligo di iscrizione all'AIRE, (Associazione Italiani Residenti all'Estero).

Tariffe e tempi di esecuzione:

I servizi consolari (i cui tempi variano a seconda degli atti) vedono le seguenti tariffe:

1) iscrizione all'AIRE: gratuita;
2) trasmissione di atti per la trascrizione: gratuita;
3) arruolamento: gratuito;
4) documento di viaggio per il solo rimpatrio: gratuito;
5) dichiarazione di rimpatrio: gratuito;
6) certificato di esistenza in vita: gratuito;
7) pubblicazione di matrimonio: €. 8.000;
8) autentica di firma: €. 12.000;
9) procura speciale: €. 48.000;
10) rilascio o rinnovo passaporto: €. 60.000.

I servizi sono erogati secondo principi di eguaglianza, imparzialità, efficienza e trasparenza.

È a disposizione del pubblico un registro sul quale possono essere annotate lamentele, rilievi, osservazioni e suggerimenti sulle modalità di prestazione del servizio.

Dal nostro servizio informazioni

GIUSTIZIA (5a): È UGUALE PER TUTTI?

A proposito di giustizia, in riferimento all'editoriale di prima pagina, riflettendo:

1) Perché il Parlamento Europeo è stato così ingenuo? Perché non ha preso provvedimenti disciplinari, sanzionatori e non ha imposto un risarcimento pecuniario? Perché non obbliga l'Italia, primo paese inadempiente delle direttive UE, ad applicare l'incompatibilità delle doppie cariche parlamentari tra italiane ed europee?

2) Perché la Magistratura italiana non interviene e non ha aperto finora alcuna inchiesta? Forse perché l'adeguamento degli aumenti di stipendio dei magistrati avviene prima di quello dei politici che aumenta in conseguenza ai primi? E' probabile.

3) Perché in Italia i loro nomi non sono stati resi pubblici? Giornalisti siete o non siete asserviti a chi vi paga di più? Fuori i nomi, vogliamo conoscerli, almeno potremmo difenderci non più eleggendoli nel prossimo giugno.

4) Come mai i loro partiti non li espellono e anzi li mettono ancora in lista?

Semplicissimo, perché i loro capi sono i primi a dare l'esempio, a truffare, ad avere doppie cariche, difatti, come dice il proverbio: "il pesce puzza sempre dalla testa", perciò si ricattano e coprono a vicenda. VERGOGNOSI E SCHIFOSI!

5) Perché nel 2000 i politici e i magistrati devono essere ancora gli unici impuniti e inamovibili? Ovvio, per servirci meglio, ovvero farci le scarpe!

6) Come mai l'immunità dei parlamentari è totale? Copre pure i reati contro la persona e il patrimonio, quando dovrebbe esistere solo per i compiti del mandato. Semplice, perché così alcuni possono truffare e a volte delinquere impunemente.

7) Perché lo stipendio dei parlamentari è tassato solo sull'80% e per noi comuni mortali lo è sul 100%? Questa è una chicca, perché il 20% deve servire per le spese del loro decoroso abbigliamento, (sic!), che poi in pratica tanto elegante non è.

8) Come mai il marocchino, che nel febbraio scorso ha ucciso il parroco di Ponte Chiasso, (dal quale era stato aiutato), già il 10 giugno 1999 è stato condannato con procedura veloce all'ergastolo, mentre l'accusa aveva chiesto "solo" 20 anni?

9) Di contro, come mai nello stesso periodo, il prete bergamasco, che ha ucciso la sua amante di pelle nera, è stato condan-

nato con rito abbreviato a soli 7 anni?

10) Mentre, se un cittadino viene ucciso da un criminale italiano o straniero, dopo 10 anni di lungaggini procedurali, l'assassino viene assolto? Anche se, nel frattempo e in semilibertà, ha potuto delinquere e uccidere altri di noi "normali"? A riprova che sì, "la legge è uguale per tutti", ma per alcuni lo è di più e per qualcuno non lo è affatto.

11) Perché la Chiesa tace? Quando il Papa (non avendo più paura) dirà dalla sua Cattedra e i Cardinali e Vescovi dal pulpito, alcune cosette? Quali: "Magistrati applicate la Giustizia! Tacete e lavorate,.. siate più umili e smettete di fare politica! Politici siate più onesti e capaci,.. Governate! Smettete di rubare così tanto,.. fatelo un po' meno,.. datevi una calmata, state sfasciando un stato, c'è anche L'UOMO.

Non abbiate paura, non è ingerenza negli affari di uno stato estero: E' GIUSTIZIA!

12) Quanto tempo bisognerà aspettare prima che nel nostro paese la Giustizia venga applicata equamente? Forse quando i magistrati fallaci o politicizzati saranno amovibili e pagheranno di persona!

(Continua). Adriano Poli

IMMIGRAZIONE IN MASSA DI STRANIERI (3a): COSA ACCADRÀ?

Se mettiamo in uno stagno una ninfea non autoctona che si riproduce raddoppiandosi in x tempo, occorreranno vari x tempo per coprirne metà, mentre l'altra mezza verrà ricoperta in una sola unità di tempo.

Se in una stanza possono starci 5 individui, provvisoriamente se ne possono ospitare forse ancora 5, ma se altri spingono per entrare, perché è corsa la voce che vengono accolti gratis, che è tutta una cuccagna nel paese di Bengodi, possono avvenire solo due cose o i proprietari di casa impediranno l'entrata a tutti o questi butteranno fuori loro e diventeranno i nuovi padroni.

Basti osservare cosa sta accadendo nel fiume Po dopo l'introduzione del pesce siluro, il quale, ben più grosso e potente dei pesci indigeni, ne sta facendo strage, mangiare o essere mangiati; la stessa cosa sta avvenendo in altri nostri fiumi con i piccoli e voracissimi piranha; nella Maremma i cinghiali nostrani soccombono a quelli introdotti o viceversa e lo stesso accade con le api africane, serpenti e altri animali portati, da dei balordi o imbecilli, in ambienti non loro.

Così accade per gli uomini, quando le migrazioni sono state o sono di massa, per

lunghi periodi, hanno sempre creato gravi problemi di ordine pubblico, sommosse e perfino guerre civili, perché ogni popolo tendenzialmente vuol ricreare il suo ambiente e la sua cultura originarie nel territorio che lo ospita e l'altro tende a difendersi e ad impedirlo; difatti non è il colore della pelle o il timore del diverso che disturba, ma la loro consistenza numerica e le loro turbe di adattamento. 3.000.000 di extracomunitari o 3.000.000 di tedeschi, britannici, spagnoli o francesi in Italia o italiani in altri stati creerebbero le stesse pericolose tensioni sociali, specialmente se nello stato ospitante non vi fossero sufficienti posti di lavoro regolare, chi ha fame ruba e ammazza, provocando violente reazioni.

Moltissimi di loro sono sfruttati lavorando in nero, nell'edilizia, agricoltura e pesca, e spesso ricevendo legnate anziché la loro giusta mercede o vengono reclutati dalla mafia e dalla malavita locale.

Ribadisco nuovamente il mio pensiero : durante le migrazioni di massa esistono sempre dei grandi crimini contro l'umanità, sia per chi viene costretto ad emigrare sia per coloro che devono subire l'immigrazione, perché ogni popolo se potesse rimarrebbe legato alle proprie radici culturali, etniche, religiose e territoriali, invece di emigrare.

Chiedete agli immigrati perché vengono da noi, chi gli fornisce la mercanzia, chi li aiuta e chi li sfrutta, chiedetegli cosa ne pensano del buonismo e della "guerra santa" e ne sentirete delle belle! Inviateci pure le loro risposte.

Il troppo aiuto non richiesto ingenera sospetti e conferma una debolezza del nemico-avversario e di contro rafforza una sicurezza-certezza e voglia di rivalsa contro il colonialismo, l'imposizione religiosa, la spoliazione delle risorse e lo sfruttamento subiti nel passato o nel presente.

La situazione presenta seri rischi per la religione cattolica, la civiltà laica e il mondo occidentale, forse solo uno stato laico forte e basato sui principi di giustizia e morali-cristiani delle origini e dei santi, potrà salvarci dalle probabili future invasioni, premeditate e costruite ad arte; appunto tali preoccupazioni sono molto sentite negli ambienti più umili e nei conventi di clausura già si prega per il decadimento in atto nella Chiesa e per il suo ravvedimento e...sono in attesa di un S. Francesco, di una S. Giovanna D'Arco o meglio di un Savonarola,.. con il bastone.

(Continua) Adriano Poli

Nel prossimo n°: questionario per i lettori.

ARRIVA IL SOLE!

Abbronzarsi senza rischi è più facile quando si conoscono bene il proprio tipo di pelle e gli effetti dei raggi solari.

CLASSIFICAZIONI CUTANEE.

Esistono quattro tipi di pelle:

a) **pelle molto sensibile:** capelli rossi, occhi chiari, lentiggini, carnagione color latte;
b) **pelle chiara o sensibile:** capelli biondi o castani, carnagione e occhi chiari;
c) **pelle scura o poco sensibile:** capelli castano scuro, occhi scuri e carnagione medio-scura;

d) **pelle già abbronzata o resistente:** capelli e occhi neri, carnagione olivastra o molto scura.

CLASSI DI ABBRONZATURA,

in base ai tipi di pelle, può essere: **arrossata**, in genere della pelle molto sensibile; **ramata**, tipica della pelle chiara o sensibile; **marroncino**, propria della pelle scura o poco sensibile; **da olivastra a cioccolato**, per la pelle già abbronzata o resistente.

CONOSCENZE UTILI.

In montagna: salendo di quota, aumenta la potenza solare (4% in più ogni 300 metri di altitudine); a 1500 m. per esempio, la percentuale dei raggi solari aumenta del 20%; nelle zone innevate il riverbero del sole accresce del 50% circa la possibilità di scottature.

Al mare e ai laghi: stando in barca e distesi al sole il riverbero dell'acqua aumenta del 50% circa la possibilità di scottature, mentre distesi sulla sabbia tale percentuale è di circa il 25%.

Anche nelle giornate nuvolose: più del 90% dei raggi attraversa le nuvole. **Sotto l'ombrellone:** rispetto all'esposizione in pieno sole, viene filtrata circa la metà delle radiazioni.

SUGGERIMENTI,

per abbronzarsi e ricevere dalle radiazioni solari soltanto benefici:

1) Qualche giorno prima dell'esposizione, utilizzare i prodotti solari come crema idratante o sotto il maquillage, per rinforzare le difese della pelle ed ottenere un'abbronzatura uniforme, chi potesse può anche predisporre un buon inizio di abbronzatura con alcune sedute di **solarium**, nei tempi tra un minimo di 10 e un massimo di 30 minuti l'una in base ai tipi di pelle sopra descritti.

2) Evitare di mettersi al sole dalle ore 11,30 alle 14,30.

3) Esporsi al sole in modo graduale: superare le 2-3 ore durante i primi giorni aumenta solo il rischio di scottature e non l'intensità dell'abbronzatura, a causa dell'"esaurimento" fisiologico a cui vanno incontro i melanociti.

4) Applicare i solari almeno mezz'ora prima di prendere il sole, per permettere un miglior assorbimento del prodotto e ottimizzare l'efficacia dei filtri schermanti.

5) Scegliere prodotti differenziati e specifici per le diverse parti del corpo.

Per la protezione del viso, più sensibile, utilizzare prodotti che combattano la formazione di rughe svolgendo una specifica azione anti-invecchiamento.

Per il corpo, scegliere formulazioni ad alto potere idratante, specie per i punti più delicati.

- Maglietta e cappello offrono un'ottima protezione dai raggi solari: scegliere colori chiari perché i colori scuri, assorbendo le radiazioni infrarosse, aumentano la temperatura corporea. Prima di fare il bagno, l'unica avvertenza è quella di togliere sempre gli indumenti, la maglietta bagnata diventa "trasparente" perdendo così la sua funzione protettiva.

SOLUZIONI.

Per avere un colore intenso, scuro e uniforme basta scegliere i solari giusti, capaci di assicurare un'abbronzatura sicura e rapida.

FILTRI UVA-UVB:

garantiscono un'efficace protezione dai raggi solari, minimizzando i rischi di eritemi cutanei.

Protettivi ad azione dermofilmogena: formano sulla pelle un film idrorepellente prolungando l'efficacia protettiva.

Potenziatori della sintesi di melanina: accelerano la pigmentazione cutanea.

Agenti idratanti e anti-radicali liberi: combattono la disidratazione e l'invecchiamento cutaneo dovuto ai raggi solari.

FATTORI DI PROTEZIONE**CONSIGLIATI PER IL CORPO.****1) Pelle molto sensibile:**

1a settimana latte solare protezione 15;
2a settimana gel latte solare protezione 10;
doposole: doccia crema doposole più latte oppure gel crema o latte fluido doposole (prolungatore di abbronzatura con geranio e basilico).

2) Pelle chiara e sensibile:

1a settimana latte solare protezione 15 oppure gel solare protezione 10;
2a settimana latte solare protezione 8 oppure acqua solare protezione 8;

doposole: idem come punto 1).

3) Pelle scura e poco sensibile:

1a settimana latte solare protezione 8 oppure acqua solare protezione 8;
2a settimana gel solare abbronzante protezione 6 oppure latte solare abbronzante protezione 4;
doposole: idem come punto 1).

4) Pelle già abbronzata e resistente:

1a settimana gel solare abbronzante protezione 6 oppure latte solare abbronzante protezione 4;

2a settimana olio solare abbronzante protezione 2 oppure acqua solare abbronzante senza filtri solari;

doposole: idem come punto 1).

AUTOABBRONZANTI.

Chi proprio non sopporta di distendersi al sole o ha la pelle troppo delicata non si preoccupi, usi i moderni autoabbronzanti i quali non hanno controindicazioni per la salute, sono molto efficaci e creano un bel colorito bronzeo e sano come se ci si fosse esposti alla luce solare, permettendo a coloro di godersi l'aria marina o di montagna, senza soffrire, in quanto lo iodio e l'ossigeno si respirano ugualmente, anche stando sotto l'ombrellone o passeggiando.

Dal nostro servizio informazioni

VERSAMENTI CON MOD. F24

Indicare il "n.o delle rate prescelte".

Con un comunicato stampa dell'11/05/99 il Ministero delle Finanze ha chiarito i dubbi inerenti la compilazione del campo "numero di rate prescelto" contenuto nella sezione 6 - Saldo Finale - del mod. F24.

Il comunicato chiarisce che nel campo "numero di rate prescelto", in caso di versamento in un'unica soluzione, di tributi e contributi rateizzabili (derivanti da denunce o dichiarazioni), oppure di tributi e contributi non rateizzabili, dovrà essere indicato "0101" nel mod. F24 con il quale si versano, ad esempio, l'IVA periodica (mese di aprile o 1° trimestre) oppure i contributi INPS fissi relativi al primo trimestre.

Si pone l'attenzione sulla compilazione della delega da parte dei contribuenti che con il mese di marzo hanno cominciato a rateizzare l'IVA a saldo: nel campo "numero di rate prescelto", supponendo che si sia scelto di effettuare il versamento in 9 rate, per il versamento di giugno si dovrà indicare 0409, in quanto si sta versando la quarta rata di nove rate.

Dalla nostra consulente fiscale.